

Economia & Imprese

Leonardo porta i fornitori in Elite

Le migliori 22 aziende fornitrici di Leonardo entrano nella "Elite Leonardo lounge", il programma di rafforzamento della filiera lanciato dal gruppo industriale, in collaborazione con il progetto Elite di Borsa italiana e con la Cdp. Scelte tra più di 2.700 fornitori dall'ex Finmeccanica, potranno contare su nuove risorse per la crescita, organica e per linee esterne.

Leonardo porta la filiera aerospazio verso la Borsa

SVILUPPO INDUSTRIALE

Scelti i primi 22 fornitori per il programma Elite Supporto finanziario Cdp

Allo studio la possibilità di replicare il modello anche in altri settori

Antonio Larizza

MILANO

La prima classe della "Elite Leonardo lounge" è stata composta. Ieri la principale industria italiana dell'aerospazio, difesa e sicurezza ha annunciato i nomi dei 22 fornitori scelti per l'avvio del programma di rafforzamento della filiera lanciato in collaborazione con Elite - iniziativa internazionale di Borsa Italiana-London Stock Exchange - e Gruppo Cdp (Cassa depositi e prestiti).

Si tratta delle migliori aziende della supply chain di Leonardo, scelte tra più di 2.700 fornitori, che potranno contare su nuove risorse per supportare la loro crescita manageriale, strategica e di governance. Oltre che su un più facile accesso a fonti di capitale e alla finanza alternativa.

«Con un ecosistema più forte, sia-

mo più forti anche noi», ha spiegato ieri l'amministratore delegato di Leonardo Alessandro Profumo, presentando l'intesa a Milano, nella sede di Borsa Italiana. «Per anni - ha detto Profumo - la cultura dominante è stata quella di "strizzare" la filiera. Oggi ci poniamo un obiettivo nuovo e più sfidante: comprare sempre di più da un singolo fornitore, pesando sempre di meno sul suo fatturato».

Leonardo vuole fare con i propri fornitori quello che Boeing ha fatto con Leonardo. Grazie alle leve della finanza e della formazione, le società selezionate per "Elite Leonardo lounge" avranno quindi l'occasione di crescere, sia in modo organico che per aggregazioni e acquisizioni. «Abbiamo bisogno - ha aggiunto Profumo - che i nostri migliori fornitori possano agganciare le migliori imprese della filiera, per la crescita dell'ecosistema dell'aerospazio italiano».

Oggi le 22 società entrate nella "lounge" fatturano complessivamente 360 milioni di euro e impiegano 2.460 dipendenti. Il fatturato medio è pari a 20 milioni di euro. Il 70% del loro giro d'affari è generato da forniture per Leonardo. L'obiettivo è far crescere queste aziende e portare a 1 miliardo il loro fatturato verso Leonardo, nell'arco del programma biennale, ma nel contempo diminuirne l'esposizione verso l'azienda guidata da

Alessandro Profumo, rendendole in grado di essere competitive anche fuori dal suo ecosistema.

Nata nel 2012 per le Pmi, la piattaforma digitale Elite di Borsa Italiana sarà utilizzata da una grande impresa. Anche questo rappresenta una novità. «Insieme a Leonardo abbiamo ridisegnato il programma Elite per adattarlo alla filiera della difesa e dell'aerospazio:

I NUMERI CHIAVE

22

Le prime imprese nella lounge

Ecco le 22 le imprese della prima classe "Elite Leonardo lounge": Apr, Aviorec, Celte, Civitanavi systems, Costruzioni Novicrom, Elettronica Aster, Elsel, Eurolink Systems, Garofoli, Lear, Logic, Manta group, Mb elettronica, Mes, Omi, Plyform composites, Sicamb, Sipal, Sofiter system engineering, Tema, Umas technology, Veca

360 milioni

Il fatturato aggregato

Oggi i 22 fornitori selezionati da Leonardo per il programma Elite fatturano 360 milioni di euro

con le prime 22 società inauguriamo un nuovo modello, che avrà numerosi e importanti sviluppi futuri», ha spiegato Luca Peyrano, amministratore delegato di Elite.

A confermare l'attrattiva del modello è anche Nunzio Tartaglia, responsabile direzione Cdp Imprese presso Cassa depositi e prestiti, il pilastro "finanziario" del programma, insieme a Borsa Italiana. «Questo modello è un'evoluzione di quello che sono stati i distretti negli anni '70, con un approccio legato più ai settori industriali che ai territori. Stiamo infatti pensando di riprodurre il modello anche in altre filiere, con altri "campioni" nazionali».

Con l'arrivo di Leonardo e il coinvolgimento diretto di Cdp, si registra quindi un nuovo orientamento per il programma Elite, che dopo soli sei anni di vita oggi connette 1.160 società in 41 paesi - tra Europa, Stati Uniti, India, Cina, Middle East, Sud America e Africa - che hanno un fatturato aggregato di 84 miliardi e 489 mila dipendenti.

Anche Confindustria segue con attenzione l'intesa siglata ieri tra Leonardo, Elite e Cdp. «L'iniziativa - ha spiegato il direttore generale Marcella Panucci - rappresenta una partnership strategica per il sistema industriale italiano, che sarebbe bene replicare anche in altri settori. La nostra associazione ha censito migliaia di Pmi che, potenzialmente,



Super caccia. Sviluppato in collaborazione tra Italia, Uk, Germania e Spagna, l'Eurofighter Typhoon è il più avanzato caccia multiruolo disponibile sul mercato. Leonardo partecipa al programma con le divisioni "velivoli" ed "elettronica"



ALESSANDRO PROFUMO
Amministratore delegato di Leonardo



LUCA PEYRANO
Amministratore delegato di Elite, programma per la crescita sostenibile di Borsa Italiana

potrebbero entrare a far parte del programma. Il nostro prossimo obiettivo sarà spingere affinché queste imprese adottino regole e pratiche di governance adatte a una crescita sostenibile, ancor prima di entrare in Elite, per farsi trovare pronte. Penso per esempio alla figura del temporary Cfo: un professionista che entra nella Pmi per portare una cultura del cambiamento finalizzata alla crescita. Su un fronte più ampio - ha concluso Panucci - stiamo mappando le imprese target e isolando i settori più popolati, per poi individuare le grandi società di riferimento, coinvolgerle e possibilmente replicare il modello Elite-Leonardo».

Nella "Elite Leonardo lounge" potrebbero entrare anche le startup nate nel programma di open innovation di Leonardo, con particolare focus sulle attività svolte nell'hub aerospaziale Aero-Tech Campus aperto a Pomigliano che vede la collaborazione, tra gli altri, dell'Università Federico II di Napoli. «A Pomigliano - ha spiegato Profumo - stiamo investendo molte energie in ricerca e sviluppo di nuovi materiali per l'aerospazio, insieme leggeri e resistenti, come la termoplastica. Da lì nasceranno nuove imprese, di cui noi saremo azionisti. E che per crescere potranno ora contare anche sull'aiuto di Elite e dei suoi innovativi strumenti».